

Bari: vivace dibattito al Consiglio provinciale

# Grave decisione contro gli ospedalieri in lotta

Taranto  
**Iniziativa del gruppo comunista per la «167»**

TARANTO, 11. I consiglieri comunali comunisti Eneide D'ippolito e Giuseppe Cannato hanno presentato una interpellanza al signor sindaco, all'assessore ai lavori pubblici e all'assessore all'urbanistica « per conoscere quali atteggiamenti l'amministrazione intende assumere di fronte alle richieste di una grossa società immobiliare, la Beni Stabili di Roma, per l'attuazione di un vasto programma edilizio nella città di Taranto ».

« Gli interpellanti ritengono di dover richiamare l'attenzione dell'amministrazione sul fatto che le richieste della società Beni Stabili, emanazione della grossa società finanziaria monopolistica Bastogi, tendono a ridurre un indirizzo dello sviluppo e della pianificazione urbanistica della città nettamente contrastante con i propositi espressi dalla stessa amministrazione allorché si presentò al Consiglio Comunale del Consiglio Comunale l'edilizia economica e popolare, nonché con le esigenze poste dalla collettività per una politica di programmazione urbanistica e della casa tendente a porre in primo piano l'interesse pubblico, capace di respingere la speculazione sulle aree edificabili e di incidere sull'alto costo delle abitazioni.

« Viene altresì a mettersi in evidenza la volontà della Beni Stabili di imporre delle scelte sugli investimenti comunali che predispongono di fatto una pianificazione ed una programmazione estranea a decisioni del Consiglio comunale e le posizioni espresse in materia di urbanistica nell'accordo programmatico tra i partiti che hanno preso parte all'attuale formazione di governo di centro sinistra, posizioni che dovrebbero essere in contraddizione con la programmazione urbanistica.

« Gli interpellanti, richiamandosi alla posizione espressa in Consiglio comunale dal gruppo comunista ed accettata con la votazione della Giunta per bocca degli allora assessori ai lavori pubblici ed alla pubblica istruzione, chiedono al signor sindaco ed ai signori assessori interpellati di porre in discussione nella prossima riunione del Consiglio comunale la estensione della applicazione della legge numero 167 a zone destinate allo sviluppo edilizio della città, in modo da sottrarre l'ente locale ad ogni e qualsiasi pressione esterna in fatto di programmazione urbanistica.

DC e PSI respingono un odg comunista per una soluzione immediata della vertenza

Dal nostro corrispondente  
BARI, 11. Lo sciopero dei dipendenti del Policlinico, in corso da otto giorni, ha occupato buona parte della discussione al Consiglio provinciale. Lo sciopero, dovuto al fatto che il consiglio di amministrazione si rifiutò di applicare la legge n. 604, che prevede miglioramenti salariali, ha paralizzato il più grande ospedale della regione ove sono ricoverati 1700 ammalati.

Il compagno Gramaglia ha denunciato l'atteggiamento intransigente del consiglio di amministrazione dell'ospedale chiedendo al Consiglio provinciale di intervenire, attraverso i suoi rappresentanti nel consiglio di amministrazione dell'ospedale, perché siano convocati subito i sindacati per una sollecita soluzione della vertenza.

La presa di posizione del gruppo comunista dava il via ad un vivace dibattito nel corso del quale prendevano la parola (per difendere l'atteggiamento del consiglio di amministrazione dell'ospedale) i consiglieri democristiani on. Lanzano e avv. Pennacchio, a cui replicavano energicamente i compagni Gadaleta, Conenna Clemente, Piccolo del PCI e Stallone del PSIUP. Le posizioni si delineavano chiaramente quando, contro l'ordine del giorno comunista si schierava la maggioranza di centro sinistra (compresi i compagni socialisti) e con l'appoggio dei liberali, ottenendo che la vertenza fosse rinviata in sede ministeriale a Roma. L'ordine del giorno della maggioranza di centro sinistra (compresi i compagni socialisti) e con l'appoggio dei liberali, ottenendo che la vertenza fosse rinviata in sede ministeriale a Roma.

Il gruppo del PSI si è presentato in questo modo alla Camera della DC, votando per il rinvio a Roma della vertenza, ha scaricato le responsabilità della vertenza, sul ministro socialista alla Sanità allontanando la soluzione della vertenza dalla sua sede naturale e attribuendo un danno gravissimo ai lavoratori in lotta.

Intanto il gruppo comunista al Consiglio comunale di Bari ha inviato un telegramma al sindaco per chiedere la convocazione urgente del Consiglio, per discutere la situazione venutasi a creare all'ospedale policlinico.

**Italo Palasciano**

Nel 20° anniversario  
**Celebrazioni del congresso di Bari**

Prevista la partecipazione del Capo dello Stato e del sen. Parri

BARI, 11. Le celebrazioni del ventesimo anniversario del Congresso di Bari del 1944 del C.L.N. si svolgeranno in due giornate, la prima dedicata allo studio ed al dibattito, la seconda alla celebrazione dello storico congresso. Alla prima giornata verranno invitati il presidente del Consiglio, i ministri, i deputati, i senatori, i dirigenti del Pci, i dirigenti della Resistenza e della Resistenza nel Mezzogiorno. Per la seconda giornata sono previsti i discorsi ufficiali, presenziati dal Capo dello Stato, dal Presidente del Consiglio per il governo e dal senatore Parri a nome del Comitato.

Queste le principali decisioni del Comitato di studi e di documentazione nominato dal comitato promotore per le celebrazioni nella sua ultima riunione, dopo una relazione del prof. Tommaso Fiore e gli interventi del prof. Bartolo, del sen. De Leonardi e del dott. Vittore Fiore.

In occasione delle celebrazioni del congresso del 1944, il Piccolo Teatro della Città di Bari presenterà una realizzazione scenica delle « Lettere dei condannati a morte della Resistenza ». In tale manifestazione saranno sceneggiati — in una sintesi teatrale curata da Eugenio d'Amico — i documenti più significativi di tale periodo storico, con la partecipazione degli attori e dei tecnici del « Piccolo Teatro ».

Tale rappresentazione, che avverrà nella sala del « Piccolo Teatro » in via Abate Giamma 15, si avvarrà di una funzionale realizzazione ai fini di porre in risalto non solo i suoi elementi storici, ma anche l'intensità e la profonda commozione degli autentici scritti lasciati dagli eroi che s'immolano per l'ideale dell'Europa unita e libera.

La serata inaugurale sarà preceduta da una interessante conversazione del prof. Tommaso Fiore che, in tale occasione, delineerà i cenni della Resistenza meridionale al fascismo.

Monsummano  
**Giusta la requisizione della fornace**

Ferma replica della C.d.L. ad un comunicato degli industriali

PISTOIA, 11. Sulla requisizione della fornace Dami, ordinata dal sindaco di Monsummano, la Camera del lavoro di Pistoia ha diramato un comunicato.

« La Camera del lavoro — dice il documento — ricorda che i tentativi fatti dai lavoratori dalle autorità davanti l'azienda, forti delle loro esperienze, del loro diritto e del sostegno di tutti i lavoratori della nostra provincia ».

« I lavoratori della Fornace e cava i quali hanno condotto fino ad oggi una dura e lunga battaglia sindacale — conclude il comunicato confederale — sapranno dar prova della loro capacità e della loro onestà per portare avanti l'azienda, forti delle loro esperienze, del loro diritto e del sostegno di tutti i lavoratori della nostra provincia ».

**Lutto**

LA SPEZIA, 11. Per l'improvvisa morte del compagno Vesco Ettore, i compagni della sezione del Melara unitamente a quelli delle Federazioni del Pci e del Psdi, hanno organizzato un corteo funebre, a cui parteciperanno le loro famiglie, i familiari e gli amici. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 17 in forma civile.

FIRENZE  
**«Presentata» la 2° mostra della caccia**

Vi prenderanno parte numerose nazioni dell'Europa centrale e orientale  
Convegno internazionale dei cacciatori

Dalla nostra redazione  
FIRENZE, 11. Dal 24 ottobre all'8 novembre prossimo avrà luogo nei locali del « Parterre » la seconda « Mostra Mercato Internazionale della Caccia ». L'annuncio della data in cui si svolgerà l'importante manifestazione venatoria è stato dato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente della sezione provinciale della caccia, Alvaro Latini e dal presidente dell'amministrazione provinciale Elio Gabbuggiani. Il presidente della Provincia ed il presidente della Associazione dei Cacciatori hanno anche indicato gli scopi che la mostra si prefigge: cioè, oltre all'incontro ideale di tutti i cultori di questo sport, una più vasta conoscenza ed un maggior sviluppo dei rapporti industriali, commerciali, turistici, artistici, culturali e sportivi che dall'attività derivano e traggono motivo di lavoro e di opere in ogni parte del mondo. Successivamente il presidente della sezione fiorentina della Federazione Italiana della Caccia, Latini, ha illustrato il programma di massima della rassegna venatoria del « Parterre ».

Numerose le nazioni che vi prenderanno parte con in testa quelle dell'Europa Centrale e Orientale, paesi che si affacciano sul bacino mediterraneo. Ognuna di esse presenterà un quadro completo delle proprie attività venatorie o che sono in stretta connessione con il mondo della caccia: cioè, gli ambienti tipici di caccia, specie particolarmente pregiate o rare di selvaggina, progetti illustrativi delle iniziative a carattere sportivo, artistico-culturale, scientifico (studi di ogni genere sulla fauna della selvaggina), giuridico, che sono state prese in questi paesi, manufatti dell'industria per la caccia.

Il nostro paese sarà presente alla seconda edizione della rassegna con una serie di iniziative (il cui allestimento sarà curato dalle Amministrazioni Provinciali e Regionali, dai Comitati Provinciali della Caccia, dai Consigli Regionali della FIDC e dalle Sezioni Provinciali della Caccia).

Per tutta la giornata odierna i trasporti urbani sono rimasti bloccati a Livorno per lo sciopero dei lavoratori autotrasportatori, proclamato dai sindacati provinciali di categoria aderenti alla CGIL e alla UIL, in segno di protesta per la rottura delle trattative in sede di rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

L'astensione si concluderà domani mattina, mercoledì. Lo sciopero ha riscosso l'adesione pressoché totale dei lavoratori dell'azienda municipalizzata (oltre 350 su 380 dipendenti), anche se la CGIL non aderisce alla manifestazione, ha in questo anno dedicato all'Europa Centro Meridionale.

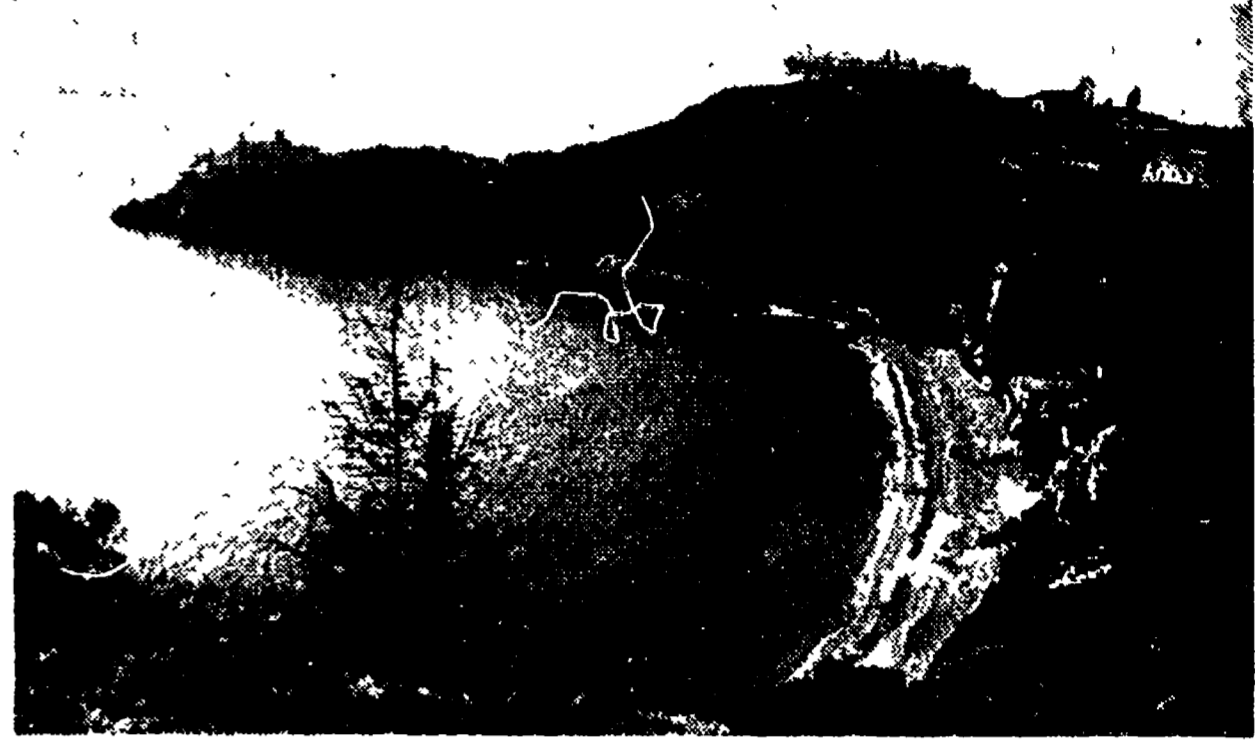
La Slesia, la Valacchia, la Carinzia, il Tirolo, la Sassonia, la Prussia, la Livonia, la Rutenia, la Boemia, sono le regioni più caratteristiche di questa vasta area, i cui confini si possono grosso modo determinare a nord con il Baltico, ad est con la Bosnia, a sud con il medio Danubio, ad ovest sull'Elba. Qui i cacciatori si trovano oggi in divisa: tra Austria, Jugoslavia, Romania, Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia e Repubblica Federale Tedesca e dell'Unione Sovietica.

Queste nazioni presenteranno utensili usati dai cacciatori nei secoli scorsi, documenti ed altro materiale riguardante le attività venatorie e risalenti a quei periodi. Collateralmente alla mostra vera e propria avranno luogo altre importanti manifestazioni: una mostra d'arte contemporanea, una mostra di tassidermia (l'arte di impagliare gli animali), annunciata la presenza del più famoso degli impagliatori, l'Inglese Word), un convegno internazionale sulla patologia della selvaggina; una sulla migrazione; una tavola rotonda a carattere nazionale sui parassiti animali. Infine è stato promosso un convegno internazionale delle organizzazioni dei cacciatori europei (che avrà luogo al di fuori delle manifestazioni ufficiali) e del bacino del Mediterraneo.

La Spezia: si fa avanti una società olandese

# Ai Comuni le aree non più necessarie alle esigenze militari

Si tratta di zone nei Comuni di Portovenere e di Lerici di notevole valore turistico - Le cooperative chiedono che una parte di esse sia utilizzata per la costruzione di abitazioni



Una suggestiva inquadratura del promontorio di S. Teresa, nel Comune di Lerici, che verrebbe sdemantellato, insieme ad altre aree del golfo, per essere ceduto ad una società olandese

Dalla nostra redazione  
LA SPEZIA, 11.

Le aree demaniali dello Stato, non più utilizzabili per esigenze militari, devono essere messe a disposizione dei Comuni per l'edilizia economica e per il potenziamento dei servizi sociali. Questa esigenza è molto sentita a La Spezia e l'argomento è divenuto di grande attualità da quando si è sparsa la voce che il ministero della Difesa sarebbe sul punto di sdemantellare vaste aree del golfo per cederle ad una società finanziaria olandese.

Si tratta di alcune delle migliori zone dei territori di Lerici e Portovenere che rivestono notevole interesse turistico e paesaggistico e sulle quali da tempo si è posta l'occhio, sempre vigile, della speculazione privata. Le zone sono quelle di Pezzino Alto, Pezzino Basso, Monte Muzzerone nel Comune di Portovenere; Forte di S. Teresa con il promontorio omonimo, e il promontorio di Falconara nel Comune di Lerici.

Il compagno on. Fasoli ha già presentato al riguardo una interpellanza in Parlamento, ma è evidente che per far prevalere gli interessi della collettività nell'ipotesi di una sdemantellazione delle aree occorre la lotta delle popolazioni interessate. La Federazione provinciale delle cooperative e mutue ha affrontato il problema delle servitù militari del golfo rivolgendosi ai Comuni di Lerici, Portovenere e Portofino un invito affinché sia fatta sollecita richiesta di cessioni delle aree demaniali, non più utilizzabili ai fini militari, agli enti locali i quali, almeno una parte delle aree, potrebbero essere messe a disposizione delle cooperative di abitazione per la costruzione di case a basso prezzo.

La richiesta è contenuta in un ordine del giorno inviato alle autorità cittadine e alla autorità provinciale, approvato al termine dell'assemblea dei soci delle cooperative di abitazione svoltesi all'Unione Fraternalia. A proposito della legge n. 167 sull'edilizia economica e popolare, l'ordine del giorno sollecita l'adozione del piano di acquisizione delle aree in tutti i Comuni della provincia anche attraverso piani di comprensorio e la costituzione di una commissione comunale presieduta dai assessorati ai lavori pubblici dei Comuni, con la partecipazione di rappresentanti delle cooperative di abitazione, per coordinare le linee e gli indirizzi nella scelta e nell'impiego delle aree.

Congresso partigiano

**Eletto il direttivo dell'ANPI di Livorno**

Dalla nostra redazione  
LIVORNO, 11. La rielezione del rag. Luciano Montecatini alla presidenza dell'ANPI provinciale, è parte del congresso che ha avuto luogo sabato e domenica al Palazzo Granducuale, ha tagliato corto alle illusioni, più o meno interessate, che si erano fatte nei giorni precedenti.

Sulla rielezione del presidente uscente ai suoi avuti alcuni interventi dai quali è emersa la volontà di mantenere unite tutte le forze della Resistenza. Sono stati affrontati i problemi dei giovani nella diversità delle situazioni storiche; la differenza intercorrente tra la generazione della Resistenza e quella attuale.

I giovani — è stato detto — debbono sapere la verità sulla Resistenza e i suoi valori ideali e morali. È compito nostro ma anche e soprattutto della scuola far sì che i giovani si schierino con le forze della Resistenza. Sono stati affrontati i problemi dei giovani nella diversità delle situazioni storiche; la differenza intercorrente tra la generazione della Resistenza e quella attuale.

**Agrianto: chiesta la convocazione del Consiglio provinciale**

AGRIANTO, 11. I consiglieri provinciali del Pci, in numero di 37, del regolamento della Regione siciliana chiedono la convocazione del Consiglio provinciale di Agrigento per discutere il seguente ordine del giorno: bilancio preventivo 1964; effettivi e supplementi del bilancio; rinnovi dei membri effettivi e dei due supplenti in seno alla G.P.A. in sede di tutela.

Per il conglobamento previsto dall'accordo ANCI

**In agitazione i «comuni» del Materano**

Dal nostro corrispondente  
MATERA, 11. I dipendenti del Comune di Montalbano Jonico sono in agitazione per la mancata applicazione dell'accordo Sindacati-Anci, che decorre dal 1. gennaio del 1963, per il conglobamento degli assegni extra tabellari in godimento, dell'assegno integrativo costituito dalle 70 lire a punto di coefficiente e di quello temporaneo.

Una richiesta in tal senso è stata avanzata nei giorni scorsi dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL e alla CISL. L'Amministrazione comunale, al contrario, sembra voler accordare l'adozione di tale provvedimento solo dal 1. luglio dello scorso anno. Il sindacato aderente alla CGIL ha indetto intanto un'assemblea di tutti i dipendenti comunali di Montalbano Jonico per decidere circa l'azione da intraprendere. Per la stessa ragione sono in agitazione i dipendenti del Comune di Matera dove la richiesta del conglobamento degli assegni integrativi e contemporaneo, nel quadro dell'accordo stipulato a livello nazionale, è stata avanzata unitariamente dai sindacati della CGIL e UIL.

L'applicazione dell'accordo ANCI è stata rivendicata anche dai dipendenti di altri Comuni della provincia fra cui Pisticci, Stigliano, Grottole e Miglionico a Irsina, dove il provvedimento è stato già adottato, l'assemblea dei dipendenti comunali ha approvato la deliberazione senza ulteriori indugi, mentre ha invitato tutti gli altri sindacati di categoria della provincia a chiedere alle rispettive amministrazioni l'adozione degli stessi provvedimenti, in modo da uniformare i trattamenti economici dei diversi Comuni ai minimi tabellari previsti dal suddetto accordo ANCI.

**D. Notarangelo**

Significativo smacco della Montecatini

GROSSETO  
Va ricordato inoltre il clima di pressioni e di ricatti instaurato all'interno dello stabilimento. Tale azione, così pesantemente perseguita dalla Montecatini, tendeva da un lato ad intimidire i lavoratori per costringerli a non entrare nella lista della CGIL e, dall'altro, mirava ad avere una C.I. facilmente manovrabile da parte del monopolio. Questa duplice direzione è stata seguita, per la parte che riguarda l'affermazione della direzione aziendale, per cui quest'anno il segretario della CGIL non riuscì a presentare la propria lista a causa dell'azione antidemocratica della direzione aziendale, per cui quest'anno il segretario della CGIL non riuscì a presentare la propria lista a causa dell'azione antidemocratica della direzione aziendale, per cui quest'anno il segretario della CGIL non riuscì a presentare la propria lista a causa dell'azione antidemocratica della direzione aziendale.

Teramo: sciopero alla Spica

TERAMO, 11. Alle sei di stamane è iniziato lo sciopero dei dipendenti della SPICA dichiarato per i giorni 11-12 febbraio dai sindacati del ceramista CGIL, CISL, UIL. Tale manifestazione di lotta, della durata di 48 ore, che ha visto la partecipazione degli operai e delle operie dello stabilimento con una compattezza senza pari, è stata annunciata da un comunicato di agitazione (oltre il 97 per cento delle adesioni), è una prima fase dell'azione che i sindacati hanno programmato per imporre alla SPICA il rispetto del contratto collettivo nazionale di lavoro, da anni bloccato dalla società. Sempre per l'applicazione del contratto a Martinscuro sono scesi in sciopero della durata di 24 ore, i 180 dipendenti della ditta metalmeccanica fonderia VECO.